**L'educazione ambientale nelle classi di religione come fonte di speranza alla luce dell'esortazione *Laudate Deum***

*Michał Borda Ph.D., WSB Università Dąbrowa Górnicza, Polonia*

L'uomo moderno vive diverse crisi. Anche i bambini e i giovani le conoscono bene. Uno dei problemi incontrati è la crisi climatica globale. Il cambiamento climatico sta danneggiando sempre di più la vita di molti individui e famiglie. I suoi effetti possono essere visti nella salute, nei posti di lavoro, nell'accesso alle risorse, negli alloggi, nelle migrazioni forzate e in altri settori. Si tratta di un problema sociale globale strettamente legato alla dignità della vita umana. Il cambiamento climatico è una delle principali sfide che le nostre società e la comunità globale devono affrontare. Gli effetti del cambiamento climatico sono sostenuti anche dalle giovani generazioni. L'esortazione *Laudate Deum*, usata in modo appropriato durante le lezioni di religione, può migliorare l'educazione ambientale dei bambini e dei giovani, indicando fonti di conforto e di speranza.

**1. Crisi climatica globale**

Per quanto ci sforziamo di negarli, i segni del cambiamento climatico sono sempre più evidenti. Nessuno può ignorare il fatto che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni naturali estremi, frequenti periodi di caldo eccezionale, siccità, eruzioni vulcaniche, inondazioni e tsunami. È vero che non tutti i disastri possono essere attribuiti al cambiamento climatico globale. Tuttavia, bisogna riconoscere che alcuni cambiamenti climatici indotti dall'uomo aumentano significativamente la probabilità di eventi estremi più frequenti e intensi. È noto che ogni volta che la temperatura globale aumenta di 0,5 gradi Celsius, aumentano l'intensità e la frequenza di piogge torrenziali e inondazioni, gravi siccità, caldo estremo e nevicate abbondanti (IPCC, *Climate Change 2021*, *The Physical Science Basis*, Cambridge e New York 2021, B.2.2). Se finora abbiamo avuto ondate di calore più volte all'anno, cosa succederà con un aumento della temperatura globale di 1,5 gradi Celsius, da cui non siamo lontani? Tali ondate di calore saranno molto più frequenti e intense. Se si superano i 2 gradi, le calotte glaciali della Groenlandia e di gran parte dell'Antartide si scioglieranno completamente, con conseguenze di vasta portata e molto gravi per tutti (IPCC, *Climate Change 2023*, *Synthesis Report*, *Summary for Policymakers*, B.3.2).

Alcuni sostengono, molto spesso, che i poveri hanno troppi figli. Cercano di risolvere il problema mutilando le donne dei Paesi meno sviluppati. Come al solito, sembra che la colpa sia dei poveri. Ma in realtà, una percentuale molto bassa della popolazione mondiale più ricca inquina di più, rispetto al 50% della popolazione mondiale più povera, e le emissioni pro capite dei Paesi più ricchi sono molto più alte di quelle dei Paesi più poveri (https://www.unep.org/resources/emissions-gap-report-2022).

Spesso si sostiene che gli sforzi per mitigare il cambiamento climatico riducendo l'uso di combustibili fossili e sviluppando fonti energetiche più pulite porteranno a una riduzione del numero di posti di lavoro. La realtà è che milioni di persone stanno perdendo il lavoro a causa delle varie conseguenze del cambiamento climatico. L'innalzamento del livello del mare, la siccità e molti altri fenomeni che colpiscono il pianeta hanno fatto perdere il lavoro a molte persone. D'altra parte, la transizione verso forme di energia rinnovabile, gestita in modo adeguato, e gli sforzi per adattarsi ai danni causati dal cambiamento climatico, sono in grado di generare innumerevoli posti di lavoro in diversi settori. Pertanto, politici e imprenditori devono affrontare immediatamente la questione (LD 10).

**2. Cause umane**

Le cause umane - "antropogeniche" - del cambiamento climatico non possono più essere messe in dubbio. La concentrazione dei gas serra nell'atmosfera, che causano il riscaldamento globale, è rimasta stabile fino al XIX secolo, al di sotto delle 300 parti per milione di volume. Tuttavia, a metà di questo secolo, con lo sviluppo dell'industria, le emissioni hanno iniziato ad aumentare. L'aumento si è accelerato negli ultimi cinquant'anni, come confermato dall'Osservatorio di Mauna Loa, che misura quotidianamente l'anidride carbonica dal 1958. Nel maggio 2015, le emissioni di anidride carbonica hanno raggiunto il massimo storico di 400 parti per milione, arrivando a 423 nel giugno 2023 (https://www.gml.noaa.gov/ccgg/trends/). Oltre il 42% delle emissioni nette totali dal 1850 è avvenuto dopo il 1990 (IPCC, *Climate Change 2023*, *Synthesis Report*, *Summary for Policymakers*, A.1.3).

Allo stesso tempo, notiamo che negli ultimi cinquant'anni la temperatura è aumentata a un ritmo senza precedenti, mai registrato negli ultimi duemila anni. In questo periodo, la tendenza al riscaldamento è stata di 0,15 gradi Celsius per decennio, il doppio rispetto agli ultimi 150 anni. Dal 1850 a oggi, la temperatura globale è aumentata di 1,1 gradi Celsius; il fenomeno è più diffuso nelle regioni polari. A questo ritmo, è molto probabile che tra dieci anni raggiungeremo il limite superiore di 1,5 gradi Celsius. La crescita si è verificata non solo sulla superficie della Terra, ma anche a diversi chilometri di altezza, nell'atmosfera, così come sulla superficie degli oceani e persino a centinaia di metri di profondità. Ha anche aumentato l'acidificazione dei mari e abbassato i livelli di ossigeno. I ghiacciai si stanno ritirando, la copertura nevosa sta diminuendo e il livello dei mari è in costante aumento (IPCC, *Synthesis Report of the Sixth Assessment Report (20/03/2023): AR6 Synthesis Report: Climate Change 2023*).

È innegabile la convergenza di questi fenomeni climatici globali con la crescita accelerata delle emissioni di gas serra, soprattutto a partire dalla metà del XX secolo. La stragrande maggioranza degli scienziati del clima riconosce questa correlazione. Purtroppo, la crisi climatica non interessa alle grandi potenze economiche, che si preoccupano di ottenere il massimo profitto al minor costo e nel minor tempo possibile.

**3. Motivazioni spirituali delle lezioni di religione a scuola come risposta alla crisi**

Sicuramente la fede autentica rafforza il cuore dell'uomo e cambia l'intera vita, trasforma gli obiettivi personali, illumina le relazioni con gli altri e crea legami con tutto il creato. I luoghi in cui i bambini e i giovani costruiscono una fede autentica sono, tra l'altro, le lezioni di religione a scuola. Senza dubbio, l'educazione ambientale durante le lezioni di religione a scuola può essere una fonte di speranza di fronte all'odierna crisi ambientale. Pertanto, vale la pena proporre contenuti e motivazioni che, attuati e presentati dagli insegnanti di religione, possono aiutare la generazione moderna a costruire una nuova qualità di cura per la nostra casa comune. L'ispirazione pro-ecologica si trova nell'esortazione apostolica *Laudato si'*, che Papa Francesco ha pubblicato otto anni dopo aver firmato l'enciclica *Laudato si'*.

**3.1. Alla luce della fede**

La Bibbia ci dice che: "Dio vide tutto ciò che aveva fatto, e in effetti era molto buono" ( *Gen* 1,31). Sua è "la terra con tutto ciò che contiene" ( *Dt* 10,14). Per questo ci dice: Per questo ci dice che "la terra non sarà venduta in perpetuo, perché la terra è mia; presso di me non siete che stranieri e affittuari" ( *Lev* 25,23). Quindi, "la responsabilità per la terra di Dio significa che gli esseri umani, dotati di intelligenza, devono rispettare le leggi della natura e i delicati equilibri esistenti tra le creature di questo mondo" (LD 62, LS 68). D'altra parte, "l'universo nel suo insieme, in tutte le sue molteplici relazioni, mostra l'inesauribile ricchezza di Dio". Perciò, per essere saggi, "dobbiamo cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni" (LD 63, LS 107). In questo cammino di saggezza, il fatto che molte specie stiano scomparendo e che la crisi climatica minacci la vita di così tanti esseri è di importanza critica.

Gesù "era in grado di invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo perché egli stesso era in costante contatto con la natura, conferendole un'attrattiva piena di affetto e di meraviglia. Mentre percorreva la terra, si fermava spesso a contemplare la bellezza seminata da suo Padre e invitava i suoi discepoli a percepire un messaggio divino nelle cose" (LD 64, LS 97). Allo stesso tempo, "le creature di questo mondo non ci appaiono più sotto una veste puramente naturale, perché il Risorto le stringe misteriosamente a sé e le dirige verso la pienezza come loro fine. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che i suoi occhi umani contemplavano e ammiravano sono ora impregnati della sua presenza radiosa" (LD 65, LS 100). Se "l'universo si dispiega in Dio, che lo riempie completamente... c'è un significato mistico da trovare in una foglia, in un sentiero di montagna, in una goccia di rugiada, nel volto di un povero" (LD 65, LS 233). Il mondo canta l'amore infinito di Dio. Uno degli ambiti in cui i bambini e i giovani scoprono questa verità su Dio sono le lezioni di religione a scuola.

**3.2. Camminare in comunione e responsabilità**

Dio ci ha uniti a tutte le sue creature. La visione giudaico-cristiana del cosmo difende il valore unico e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutte le creature di Dio, ma oggi ci vediamo costretti a constatare che è possibile sostenere solo un "antropocentrismo situato" (LD 67). Ciò significa che la vita umana è incomprensibile e impossibile da sostenere senza le altre creature. "Questo è il fondamento della nostra convinzione che, in quanto parte dell'universo, chiamati in essere da un unico Padre, tutti noi siamo legati da vincoli invisibili e insieme formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci riempie di un sacro, affettuoso e umile rispetto (LS 89). Non si tratta di un prodotto della nostra volontà; la sua origine è altrove, nel profondo del nostro essere, poiché "Dio ci ha uniti così strettamente al mondo che ci circonda che possiamo sentire la desertificazione del suolo quasi come una malattia fisica, e l'estinzione di una specie come un doloroso sfregio" (LD 68). In questo modo, poniamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato e riflettiamo su noi stessi per comprenderci in modo più umile e ricco. Gli insegnanti di religione dovrebbero accompagnare i catechizzati in questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e incoraggiarli ad arricchirlo con i loro contributi. In fondo, questo coinvolgimento dei bambini e dei giovani ha a che fare con la dignità della persona e con grandi valori. Allo stesso tempo, gli studenti devono essere consapevoli che le soluzioni più efficaci non verranno solo dagli sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni politiche a livello nazionale e internazionale (LD 69). Tuttavia, tutto ciò che riguarda l'intera questione e permette di evitare un aumento di 0,1 gradi Celsius della temperatura globale potrebbe già essere sufficiente a salvare molte persone dalla sofferenza. Tuttavia, ciò che è importante è qualcosa di meno quantitativo: la necessità di rendersi conto che non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione degli stili di vita e delle convinzioni all'interno delle società, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti personali (LD 70). Questi sono i compiti fondamentali dell'educazione ambientale nella formazione religiosa nelle scuole.

Gli sforzi delle famiglie per ridurre l'inquinamento e i rifiuti e per consumare con prudenza stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto che le abitudini personali, familiari e comunitarie stiano cambiando contribuisce a far crescere la preoccupazione per le responsabilità non assolte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti. Anche se questo non produce immediatamente un effetto notevole dal punto di vista quantitativo, stiamo contribuendo a far nascere grandi processi di trasformazione dal profondo della società (LD 71). Questo è ciò che l'insegnamento religioso a scuola, tra le altre cose, dovrebbe fare oggi.

Riassumendo, un altro documento papale, l'esortazione apostolica *Laudato si'*, utilizzato in modo appropriato dai catechisti durante le lezioni di religione, può migliorare materialmente l'educazione ambientale delle giovani generazioni e stabilire nuovi orientamenti per la cura della nostra casa comune.